



Prot 21269
del 28-07-2023

Rocca di Papa, 27 luglio 2023

Al Presidente del Consiglio comunale, Francesco De Santis

MOZIONE

Oggetto: retribuzione dignitosa negli appalti comunali

I sottoscritti Marcello Casciotti, Andrea Croce, Francesco De Santis e Marika Sciamplicotti, in qualità di Consiglieri comunali, nell'esercizio delle proprie funzioni

PREMESSO CHE

- ogni pubblica amministrazione quando agisce sul mercato per acquisire beni, forniture e servizi effettua una valutazione delle proprie esigenze e sceglie le modalità per soddisfare tali esigenze attraverso le procedure ad evidenza pubblica;
- che la legge dispone che l'aggiudicazione dei contratti pubblici deve avvenire in un contesto effettivamente trasparente e concorrenziale e che la scelta del pubblico contraente deve ricadere sul concorrente che abbia effettivamente presentato l'offerta "migliore";
- tale meccanismo di scelta dell'offerta "migliore" avviene attraverso il sistema dei criteri di aggiudicazione dell'appalto che sono individuati nell'art. 95 nel i) "criterio del minor prezzo" e nel ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo" (da ora OEPV);
- nell'ambito dei criteri di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa è diventata la regola nell'affidamento di appalti e concessioni, mentre il prezzo più basso ha assunto una portata residuale;
- in particolare, il criterio dell'OEPV è vincolante in caso di "contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera";

- l'aggiudicazione in virtù dell'OEPV consente una soddisfazione complessiva delle esigenze della stazione appaltante, sulla base di una valutazione effettuata su criteri sia qualitativi sia quantitativi;
- il trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati nell'appalto è quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- che, infine, il Codice dei contratti pubblici dispone che per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale [...] i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti inseriscono [...] specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- con riguardo ai minimi retributivi negli appalti pubblici la proposta di direttiva europea sul salario minimo, all'articolo 9, prevede che gli Stati membri adottino misure adeguate a garantire che gli operatori economici, nell'esecuzione di appalti pubblici o contratti di concessione, si conformino ai salari stabiliti dai contratti collettivi per il settore e l'area geografica pertinenti e ai salari minimi legali, laddove esistenti;
- la sentenza della Corte costituzionale 26 marzo 2015, n. 51 ha stabilito che anche se nel tempo sia stata attribuita alla contrattazione collettiva, nel settore privato e poi anche nel settore pubblico, il ruolo di fonte regolatrice nell'attuazione della garanzia costituzionale di cui all'art. 36 Cost., non impedisce al legislatore di intervenire a fissare in modo inderogabile la retribuzione sufficiente, attraverso, ad esempio, la previsione del salario minimo legale, suggerito dall'OIL come politica per garantire una "giusta retribuzione" oppure attraverso il rinvio vincolante alla contrattazione collettiva;
- la rete italiana di attiviste e attivisti Up- Su la testa! ha promosso la campagna "Sotto dieci è sfruttamento" che propone di estendere i minimi retributivi previsti dai contratti collettivi sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale a tutti i rapporti di lavoro, anche non subordinato, e di fissare una soglia salariale minima pari a 10 Euro lordi l'ora, a titolo di retribuzione di base che deroghi i minimi retributivi del contratto collettivo ogni volta che questi prevedano una soglia inferiore al fine di dare reale attuazione all'art. 36 della Costituzione;
- la recente Comunicazione della Commissione Europea del 18 giugno 2021 (2021/C 237/01) recante "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" dimostra una crescente consapevolezza del ruolo degli acquirenti pubblici i quali, attraverso acquisti che prendano in considerazione obiettivi sociali durante l'intera procedura di appalto, possono "promuovere opportunità di lavoro, il

miglioramento del livello di competenze e la riqualificazione della forza lavoro, condizioni di lavoro dignitose, l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione, l'accessibilità, una progettazione adeguata per tutti, il commercio etico nonché cercare di conseguire un rispetto più ampio degli standard sociali”;

- il Comune di Rocca di Papa ritiene assolutamente prioritario assumere ogni iniziativa possibile affinché siano assicurate condizioni di lavoro di alta qualità e un adeguato salario dei lavoratori nel territorio, specialmente nel contesto delle attività e dei servizi che vedono come protagonista detto ente pubblico in qualità di datore di lavoro e di stazione appaltante;
- gli enti pubblici locali possono svolgere un significativo ruolo nell'attivazione di procedure di “appalti pubblici socialmente responsabili” utilizzando specifici requisiti premiali che valorizzano gli aspetti sociali dell'appalto nell'ambito della valutazione dell'OEPV così come confermato anche da recente giurisprudenza (Consiglio di Stato, Sez. V, 20/10/2021, n. 7053), quali ad esempio il criterio del miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ✓ a vincolare il trattamento economico di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto e negli eventuali subappalti, qualsiasi sia la tipologia di contratto individuale di lavoro, almeno ai minimi retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali, sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parte datoriale comparativamente più rappresentativi a livello nazionale in base al settore merceologico in cui l'appaltatore opera;
- ✓ a escludere l'applicazione di quei contratti collettivi nazionali che, benché sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parte datoriale comparativamente più rappresentativi a livello nazionale, prevedono minimi retributivi che violano i parametri di sufficienza e proporzionalità previsti dall'art. 36 della Costituzione, vincolando l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori all'applicazione dei minimi retributivi previsti dai CCNL, che siano conformi a Costituzione;
- ✓ a aprire un tavolo tecnico per verificare la possibilità di inserire clausole premiali negli appalti pubblici per chi garantisce migliori trattamenti economici per i lavoratori e miglior qualità del lavoro, promuovendo la diffusione della contrattazione di secondo livello a tale scopo, individuando inoltre meccanismi che nel rispetto dell'art. 95 del codice degli appalti possano favorire il miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione;
- ✓ a introdurre una soglia minima retributiva su base oraria al di sotto della quale non sia ammissibile per l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori pagare i lavoratori, pari a dieci euro lordi l'ora;

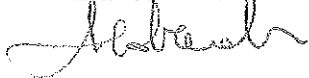
- ✓ a sottoscrivere, entro 6 mesi dall'approvazione della seguente mozione, un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale e parti sociali al fine di rendere operativa e dare piena attuazione a tale mozione;
- ✓ a inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, dandone adeguata pubblicizzazione al fine di promuovere l'approvazione di una legge sul salario minimo.

✓
I Consiglieri comunali

Marcello Casciotti



Andrea Croce



Francesco De Santis



Marika Sciamplicotti

